

La cerimonia**Acqui Storia**
a de Mattei:
l'Aventino
della sinistra

ACQUI (Alessandria) — Al gran giorno dell'Acqui Storia non sono mancate le polemiche, ma solo sui giornali. Nella sala dell'Ariston la premiazione è filata liscia. Mentre, sulle locandine della «Stampa» e dei periodici locali, risuonava l'annuncio sdegnato dei consiglieri comunali pd, un mini-Aventino: «Svolta reazionaria, noi non ci saremo». Tutto ruota attorno al premio della sezione storico-scientifica, andato al saggio *Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta* (Lindau) di Roberto de Mattei, cattolico tradizionalista già protagonista di polemiche come vicepresidente del Cnr per le sue posizioni creazioniste. Da lì, un vero e proprio caso, con le dimissioni del presidente della giuria Guido Pescosolido e roventi polemiche. Tranquilla, invece, la cerimonia. Alessandro Cecchi Paone ha consegnato gli altri riconoscimenti a Stefano Zecchi (per il romanzo storico, con *Quando ci batteva forte il cuore*, Mondadori) e ad Andrea Vento (sezione divulgativa, con *In silenzio gioite e soffrite*, Il Saggiatore). Poi, de Mattei ha rivendicato il suo «orgoglio cattolico» e la lettura del Concilio come cedimento a sinistra. Dal mini-Aventino Gian Franco Ferraris, consigliere pd, spara sulla «conduzione scellerata del premio», grida al tradimento dei principi ispiratori e chiede le dimissioni di Sbrulati, ginecologo e assessore alla Cultura: «Con lui la faziosità e l'ideologia reazionaria hanno preso il sopravvento». L'accusato risponde: «Una volta era un premio bulgaro. Si premiavano fra loro, a sinistra: fra i consiglieri

contestatori ce ne sono tre che hanno ottenuto dei riconoscimenti. Dal 2007, quando sono stato eletto, ho rinnovato tutto e a questa edizione abbiamo avuto concorrenti numerosi come non mai».

Enrico Mannucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

